ULTIME l'Unità NOTIZIE

«UN PATTO FRA I CINQUE GRANDI GARANZIA PER L'INDIPENDENZA DEI POPOLI»

Intervista con Emilio Sereni sui risultati del Congresso dei popoli

Ampiezza senza precedenti della partecipazione alle grandi Assise di pace – I giudizi della stampa – La rappresentanza dei popoli coloniali al Congresso è stata completa

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

VIENNA, dicembre. — *Emilio Sereni è un uomo che ha sempre molta fretta. L'attività dei Partigiani della pace, l'attività del Partito, del Parlamento, le cure dello studio lo costringono a un lavoro continuo e, nello stesso tempo, spezzettato in mille campi diversi. A Vienna questa attività è stata moltiplicata, se possibile, nel quadro di tutte le riunioni plenarie, riunioni di commissioni, incontri tra delegazioni, che hanno formato il calendario diurno e notturno del Congresso dei popoli. Solo a lavori ultimati abbiamo potuto conversare un po' distesamente con Sereni e porgli alcune domande sullo svolgimento del Congresso.*

Dopo aver parlato del contributo ampio dato ai lavori del Congresso di Vienna dalla delegazione italiana, contributo che i lettori dell'Unità già conoscono, attraverso la cronaca delle sedute, abbiamo chiesto a Sereni di dirci quali fossero, a suo avviso, le caratteristiche principali e i risultati del Congresso. Sereni ci ha così risposto:

Congresso nuovo

« A quanti, prima e dopo la seconda guerra mondiale, abbiano partecipato ad Assise internazionali della pace non può sfuggire il carattere assolutamente nuovo di questo Congresso. Lo ha dovuto riconoscere persino la parte meno ottusa dei giornalisti atlantici. Giornali come il *Figaro*, in Francia, come il *Manchester Guardian*, in Inghilterra, e molti altri, dopo aver fatto, nel periodo di preparazione, dello spirito di dubbio gusto sul titolo di Congresso dei popoli per la pace, che essi regolarmente presentavano tra ironiche virgolette, han dovuto mutare il loro atteggiamento; le virgolette sono scomparse, si è dovuta riconoscere la ampiezza e la libertà del dibattito che, nella sala del *Konzerthaus*, si è svolto tra correnti diverse e contrastanti. Si è giunti ad ammettere, persino, che del Congresso dei popoli per la pace, ormai, ogni uomo di Stato di qualsiasi paese non potrà non tener conto, nella considerazione delle forze in gioco nell'arena internazionale.

Ancor più: si è giunti ad ammettere che al Congresso dei popoli, ormai, si sono espresse non soltanto le posizioni e gli orientamenti di centinaia di milioni di uomini, di masse in lotta per la pace; non solo gli orientamenti di popoli interi, che, come nei paesi socialisti e di democrazia popolare, trovano la rappresentanza concreta della loro volontà di pace, nella politica dei loro governi. Al Congresso dei popoli — hanno riconosciuto alcuni di questi giornali atlantici — anche altri governi, come quelli dell'America latina o dell'India, ad esempio, hanno inviato osservatori ed uomini rappresentativi del loro orientamento, che del Congresso hanno inteso l'importanza e che qui han voluto prendere contatti che la sopraffazione americana rende spesso impossibili all'ONU.

Azione concorde

In questa forma, beninteso, l'interpretazione data da questi giornalisti al Congresso dei popoli non è esatta. Vero è che gli osservatori di cui questi giornali parlano non mancavano a Vienna. Vero è che alcuni di essi, come certi rappresentanti argentini, hanno esplicitamente sottolineato, nei dibattiti del Congresso, la loro qualità quasi ufficiale. Vero è che persino governi come quello francese si sono preoccupati di sondare, attraverso contatti presi in occasione del Congresso e nel corso del Congresso stesso, l'atteggiamento di questa o quella delegazione popolare, ad esempio di quella vietnamita, a proposito della possibilità di compromessi per la soluzione di un conflitto che dissangua la Francia.

Ma questo atteggiamento di certi governi, se sottolinea la importanza assunta dal Congresso, non basta a chiarirne la caratteristica. Quel che importa, quel che può spiegare questi atteggiamenti governativi, è solo il fatto che il Congresso è effettivamente riuscito a stabilire un colloquio e dei punti di convergenza nell'azione tra centinaia di milioni di partigiani della pace e le altre forze che, in base ad esperienze nuove e diverse, attorno a temi concreti, nel corso di questi ultimi due anni si sono destati alla lotta per la pace.

Si tratta, da un lato, della rappresentanza dei popoli coloniali, semi coloniali, dipendenti, che per la prima volta, si può dire, a questo Congresso, era davvero totale. Dai capi nazionalisti e religiosi ai rappresentanti della borghesia liberale, dei socialisti, dei comunisti, nessuno può mettere in dubbio come, per tutti questi paesi, in effetti, le delegazioni rappresentassero popoli interi, in tutta la varietà delle loro tendenze e delle loro aspirazioni.

La pressione espansiva di questa lotta dei popoli coloniali e dipendenti, la sua importanza nella lotta per la pace, sono stati uno degli elementi più caratteristici apparsi al Congresso: non solo per i paesi arabi, per quelli dell'Asia centro meridionale, per l'Africa nera, ma anche

Emilio Sereni

per paesi come l'India e come quelli dell'America latina.

Un altro elemento caratteristico per il Congresso è stato dato dall'importanza che vi ha assunto la rappresentanza di forze decisive nell'azione per la pace in paesi come la Inghilterra, la Francia, e la Germania occidentale, dai quali per tanta parte dipendono le sorti della pace e della guerra.

Quando uomini come il Cancelliere Wirth hanno rievocato e rivendicato la politica del Trattato di Rapallo, quando la delegazione inglese, costituita in maggioranza da rappresentanti laburisti, dopo lunghe discussioni si è dichiarata concorde con le soluzioni proposte dal Congresso per il problema tedesco o per quello della guerra batteriologica, si può essere certi che ben oltre la volta del *Konzerthaus* questa concordia nella azione per la pace si allarga tra masse e tra quadri politici il cui peso è decisivo nell'azione per la pace ».

Che cosa di nuovo è uscito da questo Congresso e quali sono i punti di accordo fondamentali in esso raggiunti? Abbiamo chiesto a questo punto.

Il patto di pace

« Scusami se ti dico anzitutto — *ha risposto Sereni* — che la tua domanda non mi sembra impostata giustamente. Non ci siamo proposti, al Congresso, di scoprire o di inventare delle novità bizzarre o sensazionali. I termini di un dibattito e di una azione per la pace, non sono quelli di una disputa accademica, sono estremamente elementari, debbono rispondere alle esigenze di una convivenza pacifica tra popoli del mondo intiero, che tengono al loro proprio modo di vita, alla loro indipendenza e alla loro sicurezza. Dopo che 600 milioni di donne e di uomini si sono pronunciati con la loro adesione all'Appello di Berlino, per un patto di pace tra i cinque grandi, il Congresso ha dato la prova che un'azione per la conquista di questo patto di pace era il punto di convergenza sul quale si poteva e si doveva trovare un accordo con le altre forze rappresentate al Congresso, provenienti da orizzonti politici e sociali diversi.

Naturalmente, sulla base di una esperienza concreta di lotta e nel dibattito con queste nuove forze, che già sovente agiscono sul piano parlamentare e governativo, oltre che su quello dell'azione di massa, il contenuto politico dell'azione per un patto di pace si è concretato e arricchito. In primo piano è apparso il valore del patto di pace fra i cinque grandi, come garanzia solidale per la indipendenza nazionale e per la sicurezza di tutti i paesi, grandi e piccoli, come condizioni del ritorno dell'ONU alla sua funzione di pace.

In questo consiste, mi sembra, la novità dei risultati del Congresso, aderenti alla realtà dei rapporti di forza nella situazione internazionale e non trovate propagandistiche che sarebbero restate inefficaci *senza incidere in questa realtà* ».

P. S.

Vittoria di operai giapponesi nelle basi militari inglesi

TOKIO, 23 — Lo sciopero dei lavoratori giapponesi nelle basi militari britanniche è terminato. Essi hanno ottenuto un aumento del 20 per cento e la tredicesima mensilità.

Partito da Roma il turco Koprulu

E' terminata ieri la visita ufficiale in Italia del Ministro degli Esteri turco, signor Fuat Koprulu. Prima della partenza, il signor Koprulu ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha ufficialmente insistito per una « franca collaborazione, nei settori politico e militare », fra il governo italiano e quello di Tito, facendo una precisa allusione all'auspicato ingresso della Jugoslavia nel Patto atlantico.

Analoghe dichiarazioni sono state rese, a un quotidiano di Parigi, dal Ministro degli Esteri di Grecia, signor Stefanopulos, il quale si è augurato che i governi italiano e jugoslavo « possano trovare una base di intesa ».

In serata, si apprendeva a Roma il testo di una nota jugoslava all'Italia, con la quale il governo titista rigetta la proposta di sottoporre alla Corte dell'Aja la vertenza fra Italia e Jugoslavia a proposito della estensione della legislazione jugoslava alla zona B del T.L.T., che viola precise norme del Trattato di pace con l'Italia.

Gratifiche di anzianità agli operai dell'U.R.S.S.

Le gratifiche ammontano dal 10 al 30 per cento del salario annuo, secondo la durata del servizio

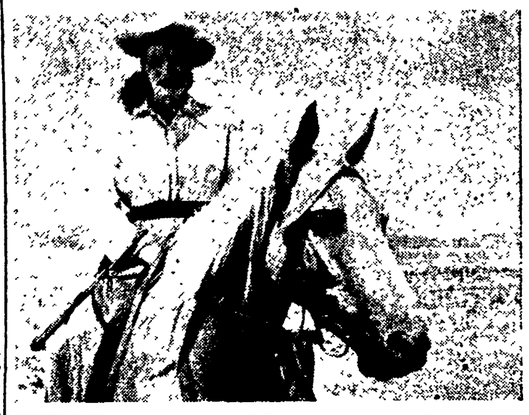
MOSCA, 23 — Il pagamento delle gratifiche annuali è stato completato alle acciaierie *Falce e Martello* di Mosca. Migliaia di operai delle officine hanno ricevuto forti somme oltre i loro salari. Più di 35 milioni di rubli vengono pagati al personale delle acciaierie di Magnitogorsk. Mikhail Kasceiev, capo squadra degli addetti ai forni Martin-Siemens, ed i suoi due figli, hanno ricevuto a titolo di gratifiche 10.000 rubli.

Queste gratifiche sono state istituite dal Governo sovietico non soltanto per i siderurgici; gratifiche mensili o annuali vengono pagate agli operai ed agli impiegati di circa cinquanta ministeri e settori diversi. Metallurgici, minatori ed operai di tutte le categorie ricevono addizionalmente dal 10 al 30% del loro salario annuo, a secondo della durata del servizio.

Più di 1.400 milioni di rubli vengono pagati quest'anno, a titolo di gratifiche, ai minatori sovietici. I minatori del bacino di Karaganda ricevono circa 100 milioni di rubli; i manovratori di macchine combinate Gielkubaiev e Tasckinbaiev hanno ricevuto, ad esempio, 6.000 rubli ciascuno, e Badianov 6.771 rubli. Gli operai, gli ingegneri e i tecnici del bacino carbonifero di Kusnetsk stanno ricevendo forti somme, il manovratore di macchina combinata, Lapitski, della miniera Kirov, ha ricevuto più di 6.000 rubli.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I S A Via IV Novembre. 149

KANGARU



MAUREEN O'HARA la bellissima protagonista di un'appassionante e drammatica vicenda d'amore sullo sfondo delle inviolate terre d'Australia. KANGARU, grandioso Technicolor della 20th Century Fox, è da oggi in programma al cinema SPLENDORE

LIQUORI PERFETTI? ACQUA, ZUCCHERO e CONCENTRATI Mont Blanc

LEGGETE Vie Nuove

I BESTIALI METODI DELL'IMPERIALISMO AGGRESSORE

Nuova offensiva batterica lanciata da Clark in Corea

Zanzare, mosche e ragni infetti lanciati in nove incursioni su Changjon e Kosong - Un altro prigioniero ucciso nel campo di Koje

TOKIO, 23 — Una nuova offensiva batteriologica è stata scatenata dal corpo di spedizione americano contro le città della Corea settentrionale.

Il drammatico annuncio è stato dato oggi dalla radio di Phyongyang, la quale ha precisato che incursioni con le criminali armi batteriche sono state effettuate da apparecchi americani su Changjon e su Kosong, il 21 novembre e il 2 dicembre.

Changjon è stata oggetto di sei incursioni, Kosong di tre. I bombardieri americani hanno lanciato bombe contenenti migliaia di zanzare, mosche e ragni portatori di germi. Le due città sono situate nella Corea nord-orientale, nei pressi della attuale linea di combattimento.

La radio popolare ha ritrasmesso le deposizioni di ufficiali americani prigionieri, uno dei quali ha preso parte direttamente alla criminale guerra batterica. Entrambi hanno confermato con le loro deposizioni l'estendersi del ricorso a simili metodi di guerra da parte del corpo di spedizione americano.

Il sottotenente Charles Hill, del 307° reggimento bombardieri dell'aviazione degli Stati Uniti, ha dichiarato di aver decollato il 7 novembre sera dall'aerodromo di Kateng, nell'isola di Okinawa, con la missione di bombardare una località abitata nella provincia di Hwanhe. Alle 2 antimeridiane dell'8 novembre, l'aereo di Hill fu colpito dai cannoni contraerei dell'Esercito popolare. Hill si lanciò col paracadute e fu fatto prigioniero.

« Durante il mio servizio ad Okinawa — egli ha dichiarato nel corso dell'interrogatorio — *il comando ci aveva ripetutamente avvertiti che era per noi severamente proibito parlare con chiunque dell'impiego, da parte nostra, delle bombe batteriologiche, in particolare che non avremmo mai dovuto confessarlo ai comunisti se fossimo caduti prigionieri ».*

« Non so dove le bombe vengano fabbricate — ha proseguito Hill — *ma so di certo che sono portate dall'America a bordo degli aerei da trasporto C-124 e sganciate con i bombardieri B-29 ».*

« I seguenti fatti dimostrano che le bombe da me sganciate erano batteriologiche. Le bombe caricate sul B-29 a me affidato erano di forma inconsueta e le spolette venivano loro applicate solo poco prima del volo. Inoltre, dopo averle sganciate, non ho udito alcuna esplosione, come avviene di solito. I depositi di queste bombe sono tenuti strettamente segreti ».

Il tenente americano Henry Peters, numero di matricola 02204365, del corpo chimico, ha rilevato a sua volta che bandiere di segnalazione sono a disposizione di ogni unità terrestre americana, per indicare i punti colpiti dalle bombe chimiche e batteriologiche.

« Queste bandiere — egli ha detto — *servono per avvertire i militari americani del pericolo in caso di avvenuto lancio per errore di bombe chimiche e batteriologiche sulle posizioni stesse delle truppe americane. Queste bandiere sono gialle da una parte e bianche dall'altra; sulla parte bianca spicca la parola « Gas » per le bombe chimiche, o « Germ bomb » per quelle batteriologiche ».*

A Tokio, un comunicato di Clark ha annunciato oggi un nuovo crimine compiuto dalle guardie sud-coreane a Koje-do. Nella « isola della morte » un prigioniero è stato ucciso con una fucilata da un guardiano « mentre tentava di recarsi ad organizzare riunioni segrete nel campo ».

Il voto alle donne concesso nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 22. — La Camera dei Deputati messicana ha approvato il progetto di legge governativo sulla concessione del diritto di voto alle donne.

OGGI Grande « Prima » ai Cinema

Barberini e Moderno

Contro la tirannia delle mogli, uomini di tutto il mondo scioperate!
Contro il logorio della donna moderna uomini di tutto il mondo unitevi

Da oggi in vigore negli S.U. la famigerata legge Mac Carran

Odiose inquisizioni sulle navi - Vivaci proteste inglesi e francesi

NEW YORK, 23. — Entra in vigore domani la nuova legge americana sulla immigrazione, che, dal nome dei suoi due principali sostenitori, è stata chiamata « Legge Mac Carran - Walters ».

La legge mantiene il principio in base al quale è sancito il divieto di ingresso negli Stati Uniti per tutti i membri di « organizzazioni sovversive e totalitarie », principio in base al quale venne impedito di entrare negli Stati Uniti a Cesare Zavattini, al romanziere inglese Graham Greene e a numerose altre persone, mentre molte altre vennero trattenute per lunghi periodi di tempo nel campo di Ellis Island, prima di venire ammessi in America.

La disposizione citata è stata tuttavia modificata in modo tale da far comprendere sotto la definizione di « appartenenti ad organizzazioni sovversive e totalitarie » solo i comunisti, i socialisti, i democratici e quanti vengano definiti « comunisti » dal governo americano. L'ingresso negli Stati Uniti è stato invece esplicitamente aperto a fascisti, nazisti e falangisti, ai quali, in base alla legge precedente, era invece precluso.

Le nuove disposizioni Mac Carran - Walters, d'altra parte, aboliscono totalmente ogni libertà di immigrazione negli Stati Uniti. Esse stabiliscono infatti che la possibilità di immigrare in America è concessa esclusivamente a due categorie di persone: la prima, costituita da parenti stretti di cittadini americani o di stranieri domiciliati negli S. U.; la seconda, da lavoratori qualificati, la cui ammissione venga richiesta da imprese od organizzazioni americane. In ogni caso, perchè sia ammessa l'immigrazione, i datori di lavoro dovranno certificare, con documenti ufficiali, che negli S. U. non esiste personale in grado di effettuare lo stesso lavoro con pari competenza.

Queste restrizioni danneggiano gravemente, come si comprende, quei Paesi — e l'Italia è fra questi — dai quali emigravano negli Stati Uniti soprattutto lavoratori non specializzati, ai quali l'ingresso in America è ora precluso.

Ma l'aspetto della nuova legge, che più ha colpito gli interessi nazionali di molti fra gli « alleati » degli Stati Uniti è quello che sancisce gravi restrizioni nella discesa a terra dei marinai imbarcati su navi che facciano scalo in porti americani. Costoro, ai termini delle nuove disposizioni, dovranno essere, d'ora in poi, sottoposti ad una discriminazione preventiva, destinata a stabilire chi di loro sia autorizzato a scendere a terra, nei porti americani, e chi invece, giudicato « sovversivo », non lo possa.

Per effettuare queste « indagini » a carico di cittadini stranieri, gli S. U. intendono installare, a bordo di ogni nave che tocchi porti americani, un inquisitore del F.B.I., la polizia segreta degli S. U., il quale dovrebbe viaggiare, con il trattamento di un passeggero di prima classe, a spese delle società.

La evidente menomazione dei diritti nazionali dei paesi cui appartengono le navi, le gravi spese che l'inquisizione costringerà le società a sobbarcarsi, i ritardi che essa potrà provocare nei viaggi delle navi, il malcontento che queste inchieste sono destinate a provocare, hanno indotto i governi di vari paesi, la Francia, l'Inghilterra e i paesi scandinavi, in particolare, a sollevare ripetute e risentite proteste

Riunione al Cairo degli arabo-asiatici

CAIRO, 3. — I rappresentanti dei paesi del blocco arabo-asiatico, si sono incontrati oggi al Cairo per discutere le questioni concernenti la repressione francese in Africa settentrionale e la Palestina.

Alla riunione, che è durata sino a tarda notte, hanno preso parte: delegati dell'India, del Pakistan, dell'Indonesia, dell'Afghanistan, dell'Iran, dell'Etiopia e dei sette Stati della Lega Araba. Sono state concordate diverse risoluzioni.

Come risulta da un comunicato diramato dopo la riunione, è questa la prima volta che i membri del blocco arabo-asiatico si incontrano, al di fuori dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

UN CLAMOROSO SCANDALO A MILANO

Fermate per prostituzione ragazze dell'alta borghesia

Un albergo di Casnate Lario trasformato in luogo di piacere e di oscenità — Ingiustificabile riserbo della polizia

MILANO, 23 (D.P.). — La cosiddetta buona società lombarda è di nuovo all'ordine del giorno per uno scandalo di natura mondana che ripropone alla pubblica attenzione l'ambiente nel quale maturò il delitto Beilentani. Da tempo alla polizia giungevano segnalazioni di strani convegni nella zona di Casnate Lario, convegni nei quali tra l'altro erano impegnate ragazze milanesi di buona famiglia. Allora venivano svolte le indagini che mettevano gli agenti sulle piste della losca organizzazione.

La scorsa notte finalmente la trappola si è chiusa. In veste di spensierati gaudenti un commissario ed alcuni agenti si presentavano all'albergo-ristorante « Roma » gestito da tale Luigi Intronzi, di 54 anni, e, riusciti che furono ad accattivarsi la fiducia di quest'ultimo entrarono nel bar. Qui l'apparizione di alcune ragazze molto giovani, vistosamente corrive, faceva comprendere agli uomini della polizia che quello era proprio il centro dell'organizzazione

La reazione degli agenti era pronta ed efficace. Così, nelle diverse camere venivano trovate coppie occasionali formate, a quanto pare, da ragazze della grassa borghesia lombarda e da austeri signori che godono di privilegiate posizioni nel mondo dell'industria e della finanza. Inoltre veniva accertato che i frequentatori del locale, banchieri, industriali, grossi commercianti, uomini di borsa, si riunivano in quell'albergo per assistere alle « prime » di spettacoli eccitanti donde poi si passava a scene di carattere orgiastico.

I nomi dei frequentatori di quel locale non sono stati rivelati per un riserbo che pare sia di prammatica quando la « haute » incappa in disavventure del genere.

Condanna all'ergastolo per i medici nazisti di Metz

METZ, 24. — Il Tribunale di Metz ha condannato due medici nazisti all'ergastolo, per aver effettuato esperimenti con culture batteriche e gas tossici su prigionieri dei campi tedeschi di concentramento.

Il processo si era iniziato in questa città il 15 dicembre. Degli altri tre imputati, processati in contumacia, due sono stati condannati a morte ed uno è stato assolto.

SPUMANTE DA DESSERT
PASSITO LACRIMA CRISTI
BIANCO SECCO DA PESCE
SEDE SOCIALE FRASCATI - STABILIMENTO ROMA